



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03915 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 391 del 3 dicembre 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, partendo dal verificarsi di un evento critico/suicidio di un detenuto, occorso di recente presso la Casa circondariale di Napoli "Poggioreale", si sollevano specifici quesiti in ordine agli aspetti di criticità dell'istituto medesimo, tra cui il sovraffollamento, le carenze strutturali e sanitarie.

Partendo dalla specifica e drammatica vicenda indicata in premessa dell'atto di sindacato ispettivo, dalle notizie fornite dalla competente articolazione del DAP, risulta che V.B., di anni 28, ha fatto ingresso presso la Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* il 19 giugno 2024, a seguito di arresto operato dai Carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli.

Il detenuto, allocato nel reparto "*Torino*", verso le ore 18:30 circa del 20 novembre 2024, si rifiutava di rientrare nella propria camera di pernottamento, dichiarando di avere ricevuto minacce da alcuni detenuti di quel reparto. Il ristretto dichiarava, dunque, di temere per la propria incolumità e si riservava di sporgere denuncia per quanto accadutogli. La sorveglianza generale, pertanto, disponeva l'allocazione del detenuto presso il reparto "*Milano*", sezione ex art. 32 d.P.R. n. 230/00, per ragioni di sicurezza.

Il 21 novembre 2024, alle ore 02:40 circa, il personale addetto alla vigilanza del terzo piano del reparto "*Milano*" veniva chiamato dal detenuto M.M. che, recatosi in

bagno, aveva notato che il compagno di camera, ossia V.B., aveva posto in essere un tentativo di impiccamento, legandosi a una sbarra della finestra con una corda rudimentale ricavata da un lembo di lenzuolo.

Immediatamente, veniva informata la sorveglianza generale, che disponeva l'intervento del medico di turno che, giunto sul posto, constatava il decesso del detenuto alle ore 03:05. Si notiziava dell'accaduto il pubblico ministero di turno presso la Procura di Napoli, che disponeva la traslazione della salma presso l'obitorio del Policlinico cittadino, per il successivo esame autoptico. La camera di pernottamento veniva sottoposta a sequestro.

Dall'esame degli atti d'ufficio, risulta che il detenuto V.B., il 20 ottobre 2024, si era procurato dei piccoli tagli superficiali sull'avambraccio sinistro; condotto presso l'ambulatorio di primo soccorso, era stato visitato e medicato, dichiarando di sentire delle voci che lo inducevano a compiere simili gesti. Gli erano stati prescritti degli psicofarmaci ed era stato disposto nei suoi confronti un provvedimento di attenzionamento.

Il 22 ottobre 2024, si riuniva lo *staff* multidisciplinare, che disponeva la presa in carico congiunta del detenuto, confermando il provvedimento di attenzionamento e disponendo un sussidio per le condizioni economiche disagiate del ristretto; il detenuto veniva inserito, infatti, nell'elenco dei soggetti indigenti e nelle attività laboratoriali del Progetto IV Piano.

Il ristretto, seguito dal Servizio per le dipendenze di Nola dal 23 ottobre 2023, continuava a essere seguito dal SERD dell'istituto; era stato sottoposto a visita psichiatrica il 24 settembre 2024, non emergendo, in quel frangente, acuzie ascrivibili a patologia psichiatrica né il 21 ottobre 2024, quando era stata certificata l'assenza di idee, intenti e propositi autolesivi ascrivibili a malattia mentale.

L'8 novembre 2024, il difensore di fiducia del detenuto presentava istanza al Tribunale di Napoli, al fine di ottenere l'autorizzazione all'ingresso presso la Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* del responsabile e psicologo della Comunità

terapeutica “*Il Camino*”, onde effettuare un colloquio valutativo con il detenuto. L’autorizzazione veniva concessa dal Tribunale il 14 novembre 2024.

Allo stato, la competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento, è in attesa di conoscere gli esiti dell’indagine ispettiva delegata al Provveditorato regionale di Napoli volta ad accertare le cause, le circostanze e le modalità del decesso del detenuto.

Passando all’analisi dei dati nazionali relativi agli eventi critici menzionati nell’atto di sindacato ispettivo, risulta che nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 dicembre 2024 si sono purtroppo verificati 2.071 tentativi di suicidio, 12.846 episodi di autolesionismo, 7.232 scioperi della fame e 2.639 episodi di rifiuto del vitto delle terapie ecc.

In relazione, in particolare, ai suicidi avvenuti nell’anno 2024, si evidenzia che l’età media è effettivamente pari a 40 anni.

Con specifico riferimento agli eventi suicidari complessivamente rilevati dall’inizio dell’anno e, con particolare riguardo, a quelli verificatisi nell’ambito del Provveditorato regionale per la Campania e presso gli istituti di Napoli *Poggioreale* e Prato, si evidenzia invece che il dato nazionale conta, nell’anno 2024, 82 suicidi, 11 nel PRAP Campania, 4 presso l’Istituto di Poggioreale e 4 presso la Casa circondariale di Prato.

Nella piena consapevolezza del drammatico fenomeno dei suicidi, numerosi sono stati, nel corso degli anni, gli interventi dell’Amministrazione in materia di gesti anti conservativi della popolazione detenuta.

Per citare solo gli interventi più recenti, si rappresenta che il 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra il Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi e il Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria.

Tra le tante finalità di tale accordo, si prevede di “*definire un diverso e più strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell’osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario*”.

Al fine di realizzare una serie di interventi operativi atti non solo a ripristinare, bensì a incrementare ulteriormente l'assistenza psicologica negli istituti a livello nazionale, si è proceduto alla presentazione alla Cassa delle Ammende di due appositi progetti, già approvati.

Il primo, denominato “*Integrando Mediazione 2024*”, per l'importo di €. 1.000.000,00, al fine di incrementare l'assunzione di mediatori culturali; il secondo, denominato “*Integrando Osservazione 2024*”, per l'importo di €. 4.000.000,00, per l'incremento delle assunzioni di esperti ex art. 80 o.p.

Inoltre, il Ministero della Giustizia ha procurato un'integrazione di risorse pari a €. 5.000.000,00 sul bilancio, relativamente al capitolo di spesa 1766 p.g. 2, pertinente, per l'appunto, all'osservazione psicologica.

Pertanto, le risorse messe a disposizione per il corrente esercizio finanziario sono state più che triplicate rispetto al 2023 (nel totale €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00), al fine di fornire un valido supporto anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari.

I componenti del CNOP sono stati coinvolti, altresì, anche in uno specifico *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute*, istituito il 14 marzo 2023, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario.

Il 26 ottobre 2023 il citato Gruppo di lavoro ha reso una relazione finale dopo aver effettuato un'analisi accurata delle diverse tipologie di eventi suicidari avvenuti nell'anno 2022 sulla base della nazionalità, dell'età, del sesso, della posizione giuridica, del titolo di studio e anche con riferimento all'eventuale stato di tossicodipendenza. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche all'allocazione dei detenuti che si sono tolti la vita.

Nonostante il tema della prevenzione del suicidio sia stato continuamente sostenuto, studiato e sviluppato dall'Amministrazione penitenziaria, emerge, abbastanza chiaramente, l'esigenza di rafforzare la formazione del personale e la necessità di stabilire chiare regole di ingaggio con tutti gli operatori coinvolti nel piano

di prevenzione, tanto che, per consentire di migliorare l'approccio al fenomeno e aggiungere valore a quanto già in essere nell'Amministrazione, il Gruppo ha proposto di:

1. elaborare uno strumento di valutazione del rischio che possa essere utilizzato su scala nazionale in modo da facilitare l'omogeneità degli interventi e la loro misurazione;
2. individuare e adottare strumenti di *screening* periodico per la presa in carico congiunta delle persone classificate "a rischio";
3. consolidare la formazione del personale, anche in forma congiunta con le altre realtà istituzionali che ruotano all'interno del mondo penitenziario;
4. ideare momenti di formazione/sensibilizzazione dei detenuti *peer supporter* poiché possibili antenne di individuazione del particolare momento di disagio vissuto dai compagni di pena.

Nella prosecuzione dei lavori del Gruppo, allo stesso sono stati attribuiti ulteriori obiettivi quali: l'individuazione di un linguaggio comune descrittivo dei fatti, del rischio e degli interventi da porre in essere; la costante collaborazione con il Gruppo di lavoro che sta sviluppando il progetto della cartella sanitaria informatizzata; il consolidamento dei rapporti di collaborazione con il Ministero della Salute per soluzioni condivise, anche in tema di protocolli sanitari preventivi, come si dirà a breve.

E' stata avviata, altresì, nell'ottica della multidisciplinarietà, una recente interlocuzione con il Consiglio nazionale dell'Ordine forense, con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e con l'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili per la prevenzione dei suicidi.

Si menziona, altresì, la recente circolare 12 febbraio 2024, recante: "*Fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambiente penitenziario*", con la quale sono stati sensibilizzati tutti i Provveditori regionali e i Direttori penitenziari al coinvolgimento di tutti gli operatori che lavorano negli istituti affinché si prosegua in tutte le azioni

utili allo scopo prefissato: l'attivazione della sensibilità di ciascuno a recepire e individuare per tempo le condizioni di *alert* dei soggetti a rischio, la scrupolosa osservanza delle disposizioni sulle regole di accoglienza e monitoraggio dei detenuti.

L'8 marzo 2024, con provvedimento del DAP, il *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute* è stato integrato, tra l'altro, con un esperto psichiatra forense e con un Associato in Sociologia del Diritto.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di particolari tecnologie. Per questo motivo, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido. Considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si è proceduto a formare un apposito Tavolo tecnico. Si evidenzia, inoltre, che la Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente la presenza dei piani locali e regionali di prevenzione del suicidio attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 "presidi sanitari negli istituti penitenziari", a disposizione dell'Amministrazione, alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

Si è dato, inoltre, un grande impulso alla diffusione e all'implementazione degli Osservatori regionali permanenti sulla Sanità penitenziaria e all'istituzione dei Tavoli locali permanenti, attraverso l'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle competenti Aziende sanitarie locali.

Parallelamente, in aderenza alle linee programmatiche per l'anno in corso, altrettanta priorità è stata data al lavoro.

In particolare, l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche

tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Sono, inoltre, in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte ad attuare gli accordi e i protocolli d'intesa siglati con grandi gruppi industriali, al fine di realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è l'incremento del numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale. Anche sotto il profilo dell'istruzione sono stati implementati i piani di intervento, basti pensare che solo per gli studi universitari, nell'anno accademico 2023/2024, sono risultati iscritti n. 1.509 detenuti, di cui 177 stranieri, per complessivi 586 corsi universitari, con un incremento di iscrizioni ai corsi universitari di oltre il 18% rispetto all'anno accademico precedente.

Proprio in tale ottica, con decreto ministeriale 10 dicembre 2023, è stato istituito, nell'ambito della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, il nuovo Ufficio VI - *"Promozione e coordinamento del lavoro penitenziario"*, quale articolazione interna strategica per perseguire l'obiettivo di strutturare sempre più il lavoro penitenziario con meccanismi stabili, che attraggano realtà imprenditoriali esterne.

Attraverso i citati interventi, ad oggi, i detenuti occupati in attività lavorative rappresentano circa il 33% dei presenti (circa 20.240 detenuti lavoratori al 30 giugno 2024) e all'incirca l'85% di essi lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

Da ultimo, per incentivare l'ingresso dell'imprenditoria all'interno degli istituti, nell'anno 2024, è stato assegnato sul capitolo 1765 l'importo complessivo di oltre 19 milioni di euro in termini di sgravi fiscali e contributivi ai datori di lavoro che assumono detenuti.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento si è adoperata inoltre anche con l'obiettivo di contrastare il decremento delle attività trattamentali specie nei periodi estivi, anche attraverso il prezioso contributo delle Associazioni di volontariato

presenti sul territorio; nello specifico, il 24 giugno 2024 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con “*CRIVOP Italia ODV*”, con particolare *focus* sulle condizioni della popolazione detenuta, operando per il sostegno ai percorsi di risocializzazione e coinvolgendo con particolare attenzione sia i detenuti affetti da disagio psico-fisico che le sezioni femminili che accolgono madri e bambini.

Sulla scorta del suddetto Protocollo d'intesa è stata proposta l'attivazione della progettualità denominata “*Summer Days 2024*”, espressamente pensata per garantire una maggiore presenza di attività culturali, ricreative e sportive durante i mesi estivi, atta anche ad arginare il fenomeno suicidario e autolesivo.

In totale, gli istituti coinvolti dalla progettualità sono stati 19, dislocati nel territorio di competenza del Provveditorato della Sicilia, del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e della Calabria.

Da ultimo, atteso l'incremento dei fenomeni suicidari in ambito detentivo durante l'anno in corso, con nota 29 luglio 2024, sono state individuate ulteriori strategie preventive, sensibilizzando le articolazioni competenti a una revisione dei Piani locali di prevenzione.

A tal proposito, si rappresenta che la Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* è provvista del Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie aggiornato e valido sino al 10 aprile 2026.

Infine, sempre sulla specifica tematica dell'assistenza sanitaria e psicologica dei detenuti, merita porre in evidenza la costante interlocuzione con il Ministero della salute, coinvolto a pieno titolo nella gestione della sanità penitenziaria; infatti, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008 disciplina «le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria». Si evidenzia che nell'Allegato A, in particolare, viene riservata un'attenzione specifica al tema della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario. Prevenire il rischio di suicidi in ambito carcerario, così come presso le strutture minorili, è un

obiettivo condiviso tanto dalla Amministrazione della Giustizia quanto dalla Amministrazione della Salute, ed è caratterizzato dalla scelta di metodologie di lavoro con caratteristiche di innovatività, comune perseguimento degli obiettivi ed integrazione delle reciproche competenze. La stessa normativa di riforma della sanità penitenziaria prevede espressamente che i presidi sanitari presenti in ogni istituto penitenziario e servizio minorile debbano adottare procedure di accoglienza che consentano di attenuare gli effetti potenzialmente traumatici della privazione della libertà.

In merito alle attività di monitoraggio previste nel Piano nazionale, si segnala, altresì, un recente provvedimento normativo volto ad intervenire sul tema dei sistemi informativi, seppur circoscritto all'ambito specifico dei soggetti detenuti affetti da patologia da dipendenza o da patologia psichica diagnosticate.

Si tratta della Legge 112 del 8 agosto 2024 recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia che, all'articolo art 6 bis - Disposizioni in materia di dati sanitari dei detenuti- prevede che *"Il Ministero della salute e il Ministero della giustizia conferiscono reciprocamente, tramite interoperabilità ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, i dati conservati nelle banche dati relative ai flussi, rispettivamente, del Sistema informativo per le dipendenze (SIND) e del Sistema informativo per la salute mentale (SISM), nell'ambito del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), e del Sistema informativo anagrafica penitenziaria SIAP/AFIS, limitatamente ai soggetti detenuti affetti da patologia da dipendenza o da patologia psichica diagnosticate, esclusivamente per le seguenti finalità: a) costante monitoraggio dell'attività dei servizi dell'amministrazione penitenziaria e delle prestazioni del SSN; b) analisi dell'andamento delle misure e degli esiti dei programmi di trattamento; c) supporto alle attività gestionali dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse; d) supporto all'emanazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, nel rispetto dei principi di uniformità,*

appropriatezza e qualità, nonché alla relativa valutazione; e) produzione di dati aggregati e di analisi statistiche, supporto alla costruzione di indicatori e alla ricerca; f) redazione di relazioni o rapporti, comunque denominati, richiesti dalle Camere o da organismi europei o internazionali, mettendo a disposizione i dati in forma aggregata".

Tornando, nello specifico, all'Istituto penitenziario di Poggioreale, ulteriore analisi va' riservata ai dati relativi alla presenza detentive: alla data del 31 dicembre 2024, si registra la presenza di un totale di 2.095 detenuti (n. 2.068 effettivamente presenti in istituto), rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi 1.624 posti, di cui 266, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi, quindi, un indice percentuale di affollamento pari al 154,27%, in linea con altri istituti del distretto. Nello specifico, dei 2.095 detenuti presenti, 223 sono ascritti al circuito Alta sicurezza 3 e sul totale, 1.788 sono i detenuti di nazionalità italiana e 307 sono stranieri.

Relativamente alla posizione giuridica: 641 sono i detenuti in attesa di primo giudizio, 308 i condannati senza definitivo, 932 i definitivi e 214 coloro che hanno una posizione giuridica mista con definitivo.

Non si registrano, peraltro, violazione dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che tutti i detenuti risultano avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq.

Con riferimento alle asserite criticità strutturali della Casa circondariale di Napoli "Poggioreale", si evidenzia che, nell'ambito del Piano generale di edilizia penitenziaria da attuarsi anche a mezzo del Commissario straordinario nominato e previsto dal DL "carcere sicuro", sono numerosi gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria in atto e/o di futura realizzazione per il miglioramento della struttura e delle relative condizioni di igienico-sanitarie e di vivibilità interna, nonché gli interventi previsti nell'ambito del distretto territoriale di competenza del medesimo Provveditorato regionale.

In via preliminare, si ritiene opportuno sottolineare che ogni intervento strutturale sull'Istituto di Poggioreale è inevitabilmente condizionato dalla vetustà

dell'immobile, oltre che dall'elevato carico detentivo che lo ha storicamente contraddistinto.

Riguardo alle criticità di ordine prettamente edilizio della Casa circondariale di Napoli "Poggioreale", la cui costruzione risale ai primi del '900, si fa cenno anche alle considerevoli limitazioni circa le possibilità d'intervento sulla struttura anche in ragione dei vincoli storico-monumentali gravanti su di essa; invero, per ogni intervento che si intende eseguire, si rende necessario acquisirne il relativo parere ai sensi degli artt. 21 e 22 del decreto legislativo n. 42/2004.

Ciò premesso, si ritiene opportuno segnalare che gli interventi più significati risultano: la ristrutturazione e adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 dei padiglioni "Napoli", "Salerno", "Italia" e "Genova" (piano terra), da parte del MIMS - Sezione operativa OO.PP. Napoli; la manutenzione straordinaria e adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 del padiglione "Genova" Il padiglione sarà fruibile anche dalle persone diversamente abili; la ristrutturazione, adeguamento e ampliamento della cucina centrale dell'istituto; la ristrutturazione di nuovi locali da adibire a scuole e laboratori, per la realizzazione di spazi destinati al trattamento dei ristretti e la manutenzione straordinaria del muro di cinta.

Relativamente, infine, all'implementazione di nuovi posti detentivi nel contesto regionale, si evidenzia infine che, entro la fine del 2026, è prevista, nell'ambito del piano d'intervento di cui al Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR, la realizzazione di 1 nuovo padiglione detentivo da 80 posti (definito "ad alta vocazione trattamentale") presso la Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)